

Sconti per colf e badanti under 35 Il primo «sì» al decreto Dignità

Ora il passaggio al Senato. Su slot e Gratta & Vinci l'obbligo della scritta «nuoce alla salute»

Le norme

● È stato approvato alla Camera il decreto Dignità.

● Tra le misure contenute nel provvedimento è presente lo sconto contributivo alle colf, il divieto per la pubblicità del gioco d'azzardo e un limite di 24 mesi per i contratti a termine.

● Dopo l'approvazione definitiva si aprirà un periodo transitorio.

● Per chiarire l'effetto sui contratti in corso il ministro dello Sviluppo Di Maio ha annunciato in Aula la stesura di una circolare ministeriale nei prossimi giorni.

ROMA Alle undici di sera il decreto «Dignità», primo vero atto di legge del governo di Movimento 5 Stelle e Lega, viene approvato dalla Camera con i voti della maggioranza. A Montecitorio il margine è ampio: i sì sono 312, i no 190, un solo astenuto. Un risultato in linea, al netto delle assenze, con la fiducia al governo di due mesi fa, quando i favorevoli erano stati 350, i contrari 236, gli astenuti 35. Adesso il testo passa al Senato, dove il

governo punta all'approvazione entro la prossima settimana, prima della pausa estiva. I tempi sono strettissimi e quindi non ci dovrebbero essere modifiche.

Nell'ultima seduta sono stati approvati dei ritocchi proposti dalle opposizioni, in cambio del ritiro di molti emendamenti, in modo da chiudere la discussione nei tempi previsti, anche per la diretta tv del voto finale. Un accordo che alla fine ha retto.

C

Corriere.it
Sul canale Economia del sito del Corriere della Sera le notizie e gli aggiornamenti dei maggiori fatti finanziari

Ma con parecchia tensione. Oltre che contestare i contenuti del decreto, i partiti della minoranza hanno lanciato al governo accuse di «fiducia mascherata» e di aggiramento del ruolo del Parlamento.

Tra i ritocchi varati in extremis c'è l'obbligo della scritta «Nuoce gravemente alla salute» per le slot machine e i Gratta & Vinci, l'aumento delle sanzioni in caso di violazione del divieto di pubblicità per giochi e scommesse, una

limatura alle misure anti delocalizzazioni, con lo stop al recupero dell'iperammortamento per le aziende che usano solo temporaneamente all'estero i beni acquistati grazie all'incentivo. Era passata finora inosservata un'altra novità: lo sconto sui contributi per chi assume un lavoratore con meno di 35 anni verrà non solo prorogato per le aziende ma anche esteso alle famiglie che mettono sotto contratto colf, badanti e baby sitter. La

questione andrà dettagliata con un provvedimento successivo ma al momento il lavoro domestico non è escluso dallo sconto sui contributi. Per questo Andrea Zini, vice presidente di Assindatcolf, l'associazione delle famiglie datrici di lavoro che stima il risparmio fino a 500 euro l'anno, parla di «svolta importante anche per contrastare il lavoro nero».

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montecitorio

Il presidente della Camera Roberto Fico durante il voto in Aula sul decreto Dignità. Il pacchetto di norme è stato voluto dal governo M5S-Lega per rivedere il Jobs act. La prossima settimana passerà al Senato per l'approvazione definitiva. Sono previste delle modifiche al capitolo lavoro e una fase transitoria fino al 31 ottobre.

LE MISURE APPROVATE

Casa



Arriva il taglio dei contributi sulle baby sitter

C'è una nuova sorpresa per baby sitter e badanti. Chi assumerà dal prossimo anno un collaboratore domestico con meno di 35 anni avrà uno sconto sui contributi, lo stesso previsto per le aziende prorogando gli incentivi varati dal precedente governo. Per le famiglie si stima un risparmio fino a 500 euro l'anno. Il meccanismo va dettagliato con un provvedimento successivo. Ma, a differenza del passato, il lavoro domestico non viene escluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro



Per i contratti a termine il tetto scende a 2 anni

La durata massima del contratto a termine scende da tre a due anni, il numero massimo delle proroghe da 5 a 4. Vengono reintrodotte le causali ma solo dopo i primi dodici mesi di contratto. Ai contratti in essere queste novità si applicheranno solo a partire dal primo novembre. Confermato, ma con risorse al momento insufficienti, lo sconto sui contributi per le aziende che assumono con un contratto stabile lavoratori con meno di 35 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioco



Scommesse, per gli spot scatta il divieto

Viene introdotto il divieto di pubblicità per il gioco d'azzardo. Chi lo viola dovrà pagare una sanzione che l'Aula della Camera, approvando un emendamento di Fdi, ha alzato dal 5 al 20% del valore del contratto. Approvato anche un emendamento Pd che obbliga a mettere su Gratta e vinci e slot machine la scritta «Nuoce gravemente alla salute», come per le sigarette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delocalizzazioni

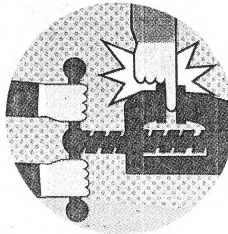


Sanzioni per chi sposta l'azienda all'estero

Vengono rafforzate le misure per frenare le delocalizzazioni. Alle aziende che hanno ricevuto aiuti di Stato e che spostano fuori dall'Unione Europea le loro attività prima che siano trascorsi 5 anni dalla fine degli investimenti agevolati, arriveranno sanzioni da 2 a 4 volte il beneficio ricevuto. Anche l'incentivo andrà restituito, con interessi maggiorati fino a 5 punti percentuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco



Spesometro, più tempo per l'invio dei dati

Nel decreto c'è anche un pacchetto di misure che riguarda il Fisco. Lo split payment, cioè il trattenimento diretto dell'Iva da parte dello Stato nei rapporti con i suoi fornitori, viene abolito ma solo per professionisti. Per lo spesometro viene rinviata la scadenza per l'invio dei dati del terzo trimestre a febbraio 2019, insieme quindi all'invio dei dati del quarto trimestre. C'è poi una revisione del redditometro, strumento però di fatto già abbandonato dal Fisco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola



Via il limite dei 36 mesi per i precari

Via il tetto dei 36 mesi e proroga di un anno (30 giugno 2019) più concorso per i maestri senza laurea. Nel decreto Dignità ce n'è anche per la scuola. Ma se per gli altri contratti a termine il limite si abbassa a 24 mesi, per prof e amministrativi sparisce del tutto: si mira alla loro stabilizzazione, ma rischia di aprire la strada ad altro precariato, incorrendo in un nuovo giudizio della Corte Ue che, dopo 36 mesi, obbliga all'assunzione. Per i maestri invece il problema è solo rinviato. Al 2019,